

chezza dal continuar a berne, dipoichè giunto fiafi all'ecceffo della medefima, io non ho nè tanto fondamento, nè tanto coraggio di farmi garante della verità di queffo racconto.

Oltre gli alberi fruttiferi abbondano le Selve dell'India di alberi per fabbricare e Cafe e Navi, e per colorire fpezialmente di roffo: non mi ricordo d'aver mai veduto nè Roveri, nè Frassini, nè Olmi, nè altri tali Alberi Europei. Un' albero è tra di loro più ftimato di tutti, che fi chiama *Banjan*, ed è una pianta ftavagantiffima, perchè i fuoi rami, dipoichè fono crefciuti all'intorno del tronco, fi feppellifcono colla cima nella terra, vi fi fprofondano, fanno radice, e germogliano altre frondi, tantocchè un folo di queffo alberi avrà quaranta e più ftipiti, attorno i quali v'è un'ombra diliziofiffima, fotto la quale un'Efercito di Soldati fi può ricoverare, e difenderfi dall'ardore del Sole. Sotto queffo alberi efpongono non rade volte alla pubblica adorazione i loro Idoli, ed i divoti vi concorrono; negli fteffi luoghi fi trattengono pure i loro Sacerdoti, e qui fanno la loro aufteriffima vita, o penitenza, di cui altrove ci verrà in acconcio di ragionare. E queffo fono gli Alberi principali di queffo Paefe, omettendo gli altri, che non è pregio dell'opera il defcrivere.